

→ **Il presidente Fossa:** tema decisivo per la crescita, no ad usi diversi dei soldi dedicati

→ **Con la riforma del lavoro** l'ipotesi di destinare il contributo agli ammortizzatori sociali

Formazione, Fondimpresa lancia l'allarme: poche risorse

Fondimpresa, Fondo per la formazione, lancia l'allarme: con la riforma del lavoro si stornano risorse dalla formazione agli ammortizzatori sociali. Il presidente Fossa: «Allora non ha senso parlare di crescita».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Il messaggio vuole essere forte e chiaro: «Il futuro del lavoro si chiama formazione». Fondimpresa, che è il più importante Fondo interprofessionale per la formazione continua, cui aderiscono più di 100mila imprese, lancia l'allarme per il futuro del settore, potenzialmente compromesso dal disegno di legge in discussione sul mercato del lavoro. Il testo della riforma, infatti, ipotizza la possibilità di stornare

il contributo dello 0,30% (prelievo obbligatorio in busta paga da fine anni Settanta finalizzato a coprire proprio i costi della formazione professionale) al finanziamento degli ammortizzatori sociali. Un'eventualità che non trova d'accordo né Confindustria, né Cgil, Cisl e Uil, e a cui Fondimpresa (partecipato da tutte le pari sociali) è nettamente contraria: «Tutti invocano la crescita - attacca il presidente, Giorgio Fossa - ma per crescere c'è bisogno di innovazione e quindi di robusti interventi formativi. Senza contare la accresciuta necessità di aggiornare mansioni e competenze di coloro che, in virtù della riforma pensionistica, dovranno restare di più al lavoro. In un quadro in cui le risorse per la formazione di fonte pubblica sono praticamente esaurite, usare lo 0,30% per politiche passive pro-

durebbe una drastica riduzione delle risorse per la formazione continua proprio ora che ce n'è più bisogno». Chiara, insomma, la richiesta di Fondimpresa: giusto trovare risorse per gli ammortizzatori, ma che siano aggiuntive e non alternative a quelle per la formazione, in Italia oltretutto al di sotto della media europea. Il tema peraltro sarà al centro del convegno organizzato dal Fondo per domani a Roma, con i leader sindacali Susanna Camusso, Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e la ministra del Lavoro Elsa Fornero. Un altro aspetto, insomma, del problema di sempre: quello di come reperire risorse per il lavoro. «Per le aziende che devono fronteggiare la competizione internazionale, in una fase di recessione economica e di restrizione dell'accesso al

credito - riprende Fossa - poter contare sul Fondo vuol dire continuare a fare progetti di sviluppo, investendo sul capitale umano».

FINANZIAMENTI E PIANI

L'appuntamento servirà anche a fornire dati e risultati dell'attività di Fondimpresa, operativo dal

La discussione

Domani il convegno con Marcegaglia, Fornero, Cgil, Cisl e Uil

2004, la cui stragrande maggioranza di imprese aderenti - il 90% - è medio-piccola (il 40% opera nel settore manifatturiero, seguono le costruzioni, il commercio, attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese). Nel 2011, si è registrato un aumento del 20,3% delle aziende aderenti al Fondo rispetto al 2010. Nello stesso anno sono pervenuti a Fondimpresa 270 milioni di contributi dello 0,30% da parte delle aziende aderenti, e finanziati piani formativi aziendali per un totale di 190 milioni di euro. I piani aziendali sono stati 12.300 (ossia: presentati direttamente dalle imprese utilizzando il conto personale) per un totale di 189,5 milioni di euro di finanziamenti, mentre nel 2010 erano stati presentati 6.566 piani per 137 milioni di euro di finanziamenti. Sempre nel 2011, sono stati emessi bandi di finanziamento per i temi «Salute e sicurezza sul lavoro» (16 milioni), «Sostenibilità ambientale» (6 milioni), «Innovazione tecnologica nelle pmi» (6 milioni), «Contratti di rete» (1 milione), «Incentivazione alle nuove Pmi» (1 milione) e molto altro. Significativa la quota di risorse dedicata, dall'inizio della crisi, alla formazione di lavoratori di aziende in difficoltà, in cassa integrazione o in mobilità (oltre 17 milioni già spesi, ma ne sono disponibili altri 33). ♦

Foto di Jessica Gow/Ansa Epa



Ikea, tv e sistemi audio integrati in vendita dall'autunno

La svedese Ikea annuncia che inizierà a vendere televisori e impianti audio incassati nei suoi mobili a partire dall'autunno 2012. I modelli includeranno tutti un televisore a Led,

un sistema audio con casse wireless, una connessione a internet con lettori di cd, dvd e Blu-Ray. Si parte da 730 euro. I prodotti elettronici verranno realizzati dalla cinese Tcl.